

fiuto per fare questa propaganda onde far conoscere quali sono i prodotti bovini che più si adattano alle esigenze della agricoltura, e quale progresso si sia ottenuto e si ottenga con quel mezzo di propaganda.

Il memoriale, che, come ho già detto, è redatto dalla Commissione direttiva della Cattedra ambulante di agricoltura di Cremona, propone che annualmente, nel capoluogo di questa provincia, che è si può dire il centro della maggiore produzione del cavallo da tiro pesante, si faccia una mostra esclusivamente del cavallo di tiro pesante, del cavallo che occorre per l'artiglieria, e che il Governo vi concorra con aiuti morali e materiali, e col mandarvi dei prodotti esemplari, onde gli allevatori (e sono numerosi da noi e molto appassionati) sappiano quale è la via da tenersi per arrivare ad ottenere questi prodotti.

Gli enti locali, comune, provincia, Comuni agrari, Consorzi agrari, Camere di commercio ed altri enti ancora, hanno già dichiarato che sono disposti a concorrere con sussidi, perchè questa mostra annuale, nell'interesse stesso della regione, venga effettuata.

La cooperazione degli enti locali è stata offerta colla convinzione che il Governo, in vista dell'importanza dello scopo, che tende ad emanciparci dal notevole tributo dato annualmente all'industria straniera; a sviluppare nel nostro paese la produzione equina, ed assicurare per tal modo non solo la rimonta per la nostra artiglieria in tempo di pace, ma anche la requisizione dei quadrupedi di manovra in caso di mobilitazione per le nostre batterie, non mancherà di accogliere col maggiore interesse la proposta e concorrerà per parte sua con tutti quegli aiuti che serviranno a renderne più efficace l'attuazione.

L'onorevole ministro della guerra, recentemente, rispondendo nell'altro ramo del Parlamento ad una interpellanza, sull'argomento, ha svolto, con la sua facondia ben nota e con molta competenza (che egli, modestamente, ha dichiarato non pari alla questione), ha dimostrato tutto il suo interessamento a che questo importante problema abbia una soluzione che corrisponda alle esigenze delle rimonte in genere ed in special modo a quelle dell'artiglieria.

Sono sicuro quindi che egli non mancherà di dare tutto il suo aiuto affinché questo desiderato della Commissione direttiva della Cattedra ambulante di agricoltura di Cremona, possa essere effettuato.

L'onorevole ministro ha dimostrato tutto il suo grande interesse a che la produzione nazionale equina del cavallo da tiro pesante adatto per l'artiglieria, sia sviluppata, poiché ha provveduto con l'esperimento delle 400 fattrici irlandesi, che ha fatto distribuire gratis agli allevatori della regione del medio e basso Po.

Egli ha dichiarato allora, ed ha confermato oggi, che questo non è che un primo esperimento che egli intende di intensificare sempre più in seguito.

Il provvedimento va però considerato solo come avviamento, come incentivo allo sviluppo della produzione, ma non come provvedimento continuativo; anzitutto perchè anche intensificato, sarà ben lungi dal fornire il numero occorrente alla rimonta annuale dell'artiglieria; in secondo luogo perchè con quel sistema, il prodotto puledro salirebbe ad un prezzo pressochè doppio del suo valore reale.

Non v'ha dubbio che quando si tratta di un provvedimento limitato allo scopo di di eccitare, di aiutare la produzione nazionale, le spese debbono passare in seconda linea.

L'onorevole ministro converrà però, che col sistema della provvista delle fattrici irlandesi, non si potrà arrivare ad una produzione annuale di 1700 cavalli da tiro pesante senza sacrifici pecuniari che non sarebbero corrispondenti allo scopo che si vuole conseguire.

È quindi necessario ricorrere ad altri mezzi e ad altri espedienti per ottenere nel nostro paese una produzione tale che ci esima dal tributo molto oneroso che sotto questo rapporto paghiamo annualmente all'estero. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciacci.

CIACCI. Mi consenta la Camera che su l'argomento della rimonta e dei depositi allevamento cavalli torni a dire due parole, tanto più che forse, per una certa euritmia oratoria, che trovo giustificabilissima, l'onorevole ministro della guerra non ha risposto alle osservazioni che in proposito l'altro giorno ebbi l'onore di sottoporre alla sua attenzione.

Una vera e propria soluzione della questione dei depositi suddetti, e del costo di produzione del cavallo, per me non può aversi se non aumentando l'importanza agraria di tali aziende: quindi se si vuole che queste abbiano uno sviluppo veramente in relazione ai bisogni della produzione, occor-